

SPETTACOLI

spettacoli@gazzettadiparma.it

OGGI SU RAI 5

«Domenica all'opera» festeggia la Ricciarelli



■ Una carriera da celebrare, iniziata nel 1969 con il ruolo di Mimì a Mantova per «La bohème» e proseguita nei maggiori teatri del mondo con opere di Puccini, Verdi, Rossini, Donizetti e tanti altri, e collaborazioni con i più grandi maestri - Abbado, Von Karajan, Muti, Maazel, Giulini - al fianco di partner come Carreras, Domingo e Pavarotti. Per lo spazio «Domenica all'opera», dopo «I puritani» Rai Cultura festeggia i cinquant'anni di carriera di Katia Ricciarelli proponendo «La gazza ladra» messa in scena per il Rossini Opera Festival del 1989, in onda oggi alle 10 su Rai5.

L'intervista ■ MICHELE PERTUSI

Il basso parmigiano che ha commosso il Regio: «Zaccaria nel Nabucco? È il ruolo più difficile»

LUCIA BRIGHENTI

■ Il suo Zaccaria ha commosso ed emozionato il pubblico del Teatro Regio, alla prima di «Nabucco» che ha debuttato al Festival Verdi. E dire che Michele Pertusi era stato chiamato all'ultimo minuto, in sostituzione di Pavel Schmulevich, ritiratosi per motivi di salute. Il basso parmigiano si è unito a un cast che provava già da cinque settimane, ed è salito sul palcoscenico della prima dopo aver assimilato velocemente le indicazioni di regia, incontrando per la prima volta l'orchestra in quell'occasione. Il segreto per fare questo ha un nome, si chiama professionalità.

Pertusi, che sarà ancora in scena stasera alle 20, ci racconta come è andata: «Zaccaria è forse il ruolo più difficile che Verdi abbia scritto per la voce di basso - osserva. Verdi non è mai facile, ma credo che per la tessitura, molto acuta e

“ Sono stato chiamato all'ultimo: alla prima ho giocato in difesa. Ma oggi voglio fare meglio

anche molto bassa, per l'eloquenza del fraseggio e della dizione, questo sia uno dei ruoli che preoccupa di più. Per cantarlo bisogna pregare il cielo di stare bene».

Il suo Zaccaria è arrivato dritto al cuore...

«Per comunicare al pubblico cerco il rispetto assoluto della scrittura verdiana. Se le emo-



OGGI IN SCENA Michele Pertusi nelle vesti di Zaccaria.

zioni passano attraverso l'interprete, il più grande merito lo ha Verdi, che con la sua maestria emoziona sempre e ti entra nell'anima».

Lei è stato chiamato all'ultimo minuto e, la sera precedente la prima di Nabucco,

era a Madrid per cantare in «Don Carlo»... Come si affronta una sfida di questo tipo?

«Alla mattina ho preso un aereo per arrivare a Parma, alla sera ero in scena. È chiaro che se non hai avuto modo di calarti nel clima, se sei reduce

da un notevole dispendio di energie, tendi a giocare in difesa...».

Il pubblico però non se n'è accorto...

«Lui magari no, ma riascoltando la registrazione della prima di Nabucco ci sono alcune cose che oggi cercherò di non fare».

L'autocritica fa sempre parte del mestiere di interprete?

«Alla mia età è difficile dire che si deve migliorare sempre, ma io cerco di crescere anche se sono un bambino già un po' cresciuto...».

Cosa ne pensa della regia di Ricci e Forte?

«Non mi scandalizza. Ho fatto tanti spettacoli così e la tendenza in tutti i maggiori festival del mondo è quella: si va verso spettacoli d'opera che sono rivisitazioni e ripensamenti dei libretti. D'altra parte anche Verdi fece delle rivisi-

tazioni di Macbeth, Otello, Don Carlo... Certo, ci sono evidenti problemi stilistici che nessuno si pone, ed è strano che a noi interpreti si chieda la perfezione musicale, l'uso dell'edizione critica, e al regista no».

Come ha vissuto le contestazioni del pubblico rivolte alla regia nel corso dello spettacolo?

«Preferisco un pubblico così che uno di mummie. Come diceva Edoardo De Filippo, il teatro è fatto di tre cose: il testo, l'interprete e il pubblico. Gli spettatori hanno il diritto di contestare, credo però che si possa fare in molti modi. Non condivido la scelta di farlo durante lo spettacolo e la musica, perché può essere motivo di distrazione per chi in quel momento sta cercando di dare il meglio. In ogni caso il verdetto va accettato, non si può reagire semplificando e dicendo che il pubblico è ignorante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Suono nella Bellezza Quarta, un violinista in San Francesco

Il musicista domani si misura con Beethoven Martedì concerto del Trio di Parma

■ Due appuntamenti concludono «Il Suono nella Bellezza», rassegna di concerti in San Francesco del Prato creata a supporto del restauro della chiesa. Domani alle 20.30, il celebre violinista Massimo Quarta suonerà con l'Orchestra I Musici di Parma, diretta da Vassilis Christopoulos, in un programma tutto dedicato a Ludwig van Beethoven. Quarta interpreterà il Concerto per violino e orchestra, op.

61: «Questa composizione - spiega - fu scritta da Beethoven in una prima versione per pianoforte e orchestra e poi trascritta. Sembra che, da un punto di vista prettamente strumentale, piuttosto semplice, se si paragona ai concerti per violino di Mendelssohn o Brahms. In realtà, come tutte le opere di Beethoven, nasconde moltissime insidie. Nella sua semplicità di scrittura, bisogna riuscire a far cantare lo



VIOLINISTA Massimo Quarta.

strumento senza perdere la nobiltà e la naturalezza del suono e del fraseggio. Essendo centrale il dialogo tra solista e orchestra, è necessario un lavoro di concertazione tra violino solista e direttore, per creare gli equilibri giusti. Il primo movimento è maestoso, il secondo è una pura gemma di cantabilità, il terzo è un rondò molto virtuosistico.

L'ascolto di questa composizione nella chiesa di San Francesco creerà assonanze del tutto particolari: «Credo che la musica sia sempre connessa con la storia - osserva Quar-

ta -. La chiesa di San Francesco del Prato è stata un carcere napoleonico e sappiamo che Beethoven dedicò alcune sue opere a Napoleone per poi cancellarne la dedica. Quindi si tratta di una situazione ricca di suggestione e mistero». La rassegna si concluderà martedì, sempre alle 20.30, con il concerto affidato al Trio di Parma, ensemble costituitosi nel 1990 nel Conservatorio «Arrigo Boito» e oggi riconosciuto a livello internazionale. Composto da Alberto Miodini (pianoforte), Ivan Rabaglia (violino) ed Enrico Bronzi (violoncello), il Trio interpreterà brani di Robert Schumann, Antonin Dvorák e Johannes Brahms. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Regio (45 euro). Per informazioni: 0521.203999, biglietteria@teatroregioparma.it.

L. B.

CONSERVATORIO

«IL SUONO SVELATO»: NOVE INCONTRI AL «CARMINE»

■ Il passaggio dal classicismo al romanticismo, i rapporti fra popular music e musica «colta», le sinfonie di Beethoven. Sono solo alcuni dei temi toccati dalla settima edizione de «Il suono svelato», ciclo di guide all'ascolto a cura di docenti e allievi del Conservatorio «Boito» di Parma. Nove gli appuntamenti che si terranno il martedì pomeriggio alle 18 nell'auditorium del Carmine, tutti a ingresso libero e gratuito. Nel primo appuntamento, martedì prossimo, Giulio Giurato, pianista, docente di musica da camera, terrà un incontro su «Il pianoforte preromantico».

Dallara Academy Via ai concerti: c'è Rossini per il Quartetto Coll'arco

Domani il primo dei quattro appuntamenti della rassegna a Varano Melegari

■ Una rassegna di quattro importanti concerti da camera, uno per stagione, offerti al pubblico dalla lungimiranza di Dallara e della Toscanini: sono i concerti della Dallara Academy, che inizieranno do-

mani alle 21 all'Auditorium di Varano Melegari realizzato all'interno della nuova struttura Dallara.

Il concerto inaugurale sarà affidato al Quartetto Coll'arco, la formazione da camera della Fi-

larmonica Toscanini che unisce quattro prime parti delle sezioni degli archi, le violiniste Mihaela Costea e Valentina Violante, il violoncellista Pietro Nappi, il contrabbassista Antonio Mercurio. Il programma, interamente dedicato al genio di Gioachino Rossini e alla sua produzione cameristica, comprenderà la Sonata a

quattro n.3 in do maggiore, il Duetto in re maggiore per violoncello e contrabbasso, la Sonata a quattro n.1 in sol maggiore e la Sonata a quattro n.6 in re maggiore. Non mancheranno tuttavia due suoi assoluti capolavori, le Sinfonie delle opere «Il barbiere di Siviglia» e «La gazza ladra», sempre in grado di trascinare l'entusias-

simo del pubblico e di esaltare al virtuosità degli esecutori.

L'evento, che si svolge con il patrocinio del Comune di Varano Melegari e avviene in collaborazione con la Proloco di Varano, è offerto a chi vorrà partecipare nel limite dei posti disponibili. Gli ultimi biglietti che consentono l'ingresso possono essere richiesti e ritirati non solo in Dallara ma anche nella sede della Proloco di Varano e la biglietteria della Toscanini a Parma scrivendo a biglietteria@fondazionetoscanini.it, o telefonando domani dalle 9 alle 13 allo 0521-391339.

r.s.

SABATO

L'AUTUNNO MUSICALE MEZZANESE PARTE CON «AIDA»

■ Sabato prossimo prenderà il via l'Autunno musicale mezzanese: sei appuntamenti fino al 23 dicembre. Si parte sabato con il Goleman Brass Quintet in «Aida» a Casale di Mezzani. Gran chiusura con il concerto di Natale alla palestra comunale di Mezzano Inferiore con la Montechiarugolo folk band «Tullio Candian» e MezzaBanda.